

# CULTURA

## Esposizione

# Un busto inedito di Tommaso Rodari

Figura egemone della scultura rinascimentale nella regione dei Laghi

RAFFAELLA CASTAGNOLA

■ La Galleria Canesso di Lugano ci riserva per le prossime due settimane una nuova sorpresa. A partire dal 20 giugno e fino al 5 luglio sarà possibile ammirare negli spazi della galleria una scultura inedita di Tommaso Rodari, protagonista e figura egemone della scultura rinascimentale nel nostro territorio. Originario di Maroggia, fu attivo a partire dal 1484 nel Duomo di Como, del quale divenne solo tre anni dopo capocantiere e tale rimase fino al 1526.

Il Rodari operò in numerose fabbriche fra Comasco, Valtellina e Ticino, lasciando importanti testimonianze non solo nel Duomo di Como, ma in diverse città delle valli affacciate sul Ceresio, prima fra tutte la cattedrale di Lugano, per la quale progettò la facciata nel 1517 e realizzò il Tabernacolo eucaristico. Lo ritroviamo anche a Bellinzona, dove nel 1514 fu coinvolto nel progetto della collegiata e ancora a Morcote, con la bella statua del San Giovanni Battista esibita due anni fa nella mostra della Pinacoteca Züst di Rancate sul Rinascimento nelle terre ticinesi. Proseguendo sulle sue tracce, a Vico Morcote è conservato un altare di pietra di Saltrio nella Chiesa dei Santi Fedele e Simone e a Balerna è attribuito a Tommaso Rodari e alla sua bottega un dossale in pietra dipinta nella Chiesa di San Vittore martire.

Il linguaggio di Tommaso Rodari, che risente dello stile di Mantegazza e dell'Amadeo, ma con nuovi echi di classicismo e di influenze venete, fu diffuso grazie alla bottega ed ai seguaci in tutto il territorio insubrico.

Il busto virile paludato presentato dalla Galleria Canesso proviene da una collezione privata piemontese e rap-

## Bruno Scardeoni lo storico antiquario di Lugano



Bruno Scardeoni giunse a Campione d'Italia con la famiglia nel 1955. Calciatore dotato fin da ragazzo - fu ingaggiato nell'Inter insieme a Roberto Boninsegni nel 1959, poi nel Genoa, nel Lecce e nella Cremonese - la svolta verso l'antiquariato avvenne nel 1973, quando aprì a Campione la Galleria San Pietro. Nel 1979 trasferì la sua galleria a Mendrisio. Nello stesso anno conobbe a Firenze il suo maestro e mentore: Carlo De Carlo e nel Settembre del 1984 inaugurò la Galleria Bruno Scardeoni in via Nassa a Lugano, dove ancora oggi opera, su appuntamento. Diverse le mostre che propose: nel 1982 con i colleghi galleristi Giorgio e Stella Bonetti e Pino Donati organizzò Sculture lignee dal XIV al XVI secolo alla Civica Galleria di Campione d'Italia, nel 1984 fu l'ideatore della mostra per il Museo d'arte di Mendrisio Arte sacra dal XIV al XVII secolo. Nel 1986 organizzò una mostra su Pier Francesco Mola nelle collezioni private svizzere. Ha esposto alla Biennale d'Antiquariato a Firenze, alla Mostra svizzera d'Arte e di Antiquariato di Basilea, alla Fiera Internazionale dell'Antiquariato di Milano e alla Biennale di Antiquariato Arte Antica presso il Lingotto a Torino.

presenta un'importante aggiunta al corpus dell'artista.

Fu realizzato in marmo di Musso, pietra largamente utilizzata fin dall'antichità romana in Lombardia e in particolare in area comasca durante il Rinascimento.

È aperto il dibattito storico artistico sull'originaria funzione di questo singolare e importante manufatto e per identificare il personaggio effigiato in questo busto: un santo dei primi secoli della Cristianità o un busto virile all'antica?

È molto raro trovare questo tipo di scultura sul mercato, ma anche in collezioni pubbliche e private, la galleria ha quindi voluto dare all'opera il giusto risalto, consacrando i suoi spazi esclusivamente a questo Busto per le prossime due settimane.

Ma non è finita qui. La mostra è diventata anche l'occasione per Maurizio Canesso per un tributo allo storico antiquario di Lugano e amico di lunga data Bruno Scardeoni, che quest'anno, oltre a compiere 70 anni, ne festeggia anche 40 di attività. E così Canesso ha deciso di cogliere l'occasione della scoperta di questa inedita opera per rendere omaggio ad un grande antiquario e conoscitore di scultura, anche

attraverso un catalogo a cura della direttrice della galleria: Chiara Naldi.

Nel catalogo convivono un apparato scientifico relativo all'opera e al contesto storico-artistico ed un omaggio a Bruno Scardeoni: lo studio della scultura è affidato alla scheda di Vito Zani, mentre Laura Damiani Cabrini ha inquadrato l'opera del Rodari nel contesto della regione del Ceresio.

Manuela Kahn-Rossi ha ripercorso in una nota biografica e in un saggio la vita del mercante-connoisseur, mentre l'amico giornalista Adalberto Scemman ha ricordato l'altra grande passione di Scardeoni: il calcio, immortalandolo in un ritratto sportivo fin dagli esordi nella squadra parrocchiale mantovana con Roberto Boninsegni.

Alla scultura presentata dalla Galleria Canesso verrà dedicata una ulteriore giornata di studi a settembre, quando sarà organizzata una conferenza presso la Biblioteca cantonale di Lugano, alla quale interverranno Mauro Natale e gli autori dei saggi del catalogo dedicati alla scultura: Vito Zani e Laura Damiani Cabrini.



**UNA SCULTURA  
DI TOMMASO RODARI**  
GALLERIA CANESSO LUGANO  
Piazza Riforma 2, 20 giugno  
5 luglio 2013.